

BONIFORTI R.*, BO F.**, CAVALLI P.**, FERRETTI O.*** - *Analisi sedimentologiche e geochimiche di alcuni sedimenti raccolti nel Golfo di La Spezia.*

Nell'ambito di una ricerca sedimentologica e geochimica dei sedimenti del Golfo di La Spezia sono state raccolte e esaminate due carote prelevate nella zona del canale di Portovenere e nell'area delle Cinque Terre.

Le carote sono state suddivise negli strati: 0-1 cm, 1-5 cm, 5-8 cm. In ciascuna frazione è stata effettuata l'analisi granulometrica e mineralogica e sono stati determinati: Cu, Ni, Co, Cr, Mn, Sr e Al nel totale e nelle fasi inorganica e organica e reticolare. Alcuni dati sono stati ottenuti anche per le acque interstiziali.

I risultati hanno mostrato che nonostante l'uniformità di composizione mineralogica e granulometrica dei sedimenti delle due zone in esame, le differenze ambientali fra esse si riflettono nel diverso contenuto di alcuni elementi e nella quantità di C organico.

(Il lavoro originale verrà stampato su: « Bollettino di Oceanologia e Limnologia », Convegno di Chiavari, 2-3-4 dicembre 1980).

* CNEN Fiascherino. ** CCR Euratom, Ispra. *** CNEN Casaccia, Roma.

CALDERONE S.*, LEONE M.*, LONGINELLI A.* - *Laminazioni chert-dolomite nei calcari silicizzati della successione imerese in Lucania.*

Nei calcari silicizzati del Trias, nella successione Imerese in Lucania, vengono riconosciute delle laminazioni, su scala millimetrica, chert-dolomite. Le laminazioni del carbonato sono costituite da un mosaico di cristalli di dolomite (100-200 μ), la cui origine può essere attribuita a sostituzione diagenetica di originaria calcite micritica. Sono presenti evidenze locali di dolomitizzazione quasi-contemporanea. La composizione della dolomite varia da laminazione a laminazione. Si passa da una Fe-dolomite ad una dolomite calcica (54-55 % di CaCO_3). Nel primo caso sono presenti delle zonature con esiti di ossidazione che riguardano esclusivamente i nuclei dei cristalli. Nel secondo le zonature indicano esiti di periodici fenomeni di dolomitizzazione nel corso dell'accrescimento dei cristalli. Il cemento, nelle laminazioni di dolomite, è costituito da calcite neogenica e/o chert. Le determinazioni di $\delta^{18}\text{O}$ e $\delta^{13}\text{C}$ nelle fasi carbonatiche confermano le relazioni genetiche calcite-dolomite.

Lo chert, nelle laminazioni relative, ha grana variabile (sino a qualche decina di μ). In esso sono dispersi cristalli euedrali di carbonati identificabili in calcite e dolomite. I valori della composizione isotopica dell'ossigeno nel quarzo dimostrano il carattere autigeno del minerale precipitato in condizioni di probabile equilibrio isotopico con soluzioni marine a bassa temperatura. I dati tessiturali e composizionali inducono ad alcune considerazioni sull'ambiente deposizionale.

(Il lavoro originale verrà stampato su: « Mineralogica et Petrographica Acta »).

* Istituto di Mineralogia, Petrografia e Geochimica dell'Università di Palermo.